

Comunicazioni in materia di politica di impegno ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 4 del Regolamento Covip del 02/12/2020.

La Direttiva UE 2017/828, relativa all'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti, è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano per effetto del D. Lgs. n. 49/2019 che, a sua volta, demandava alla COVIP la definizione dei termini e delle modalità di pubblicazione e comunicazione delle informazioni che i fondi pensione devono osservare.

In ottemperanza a quanto disposto dal sopra citato Decreto, in data 02/12/2020 la COVIP ha emanato il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione (la "Delibera Covip").

La Direttiva UE 2017/828 intende favorire una maggiore partecipazione degli investitori istituzionali nella vita societaria degli emittenti investiti e quotati in un mercato regolamentato italiano o di un Paese della UE, prevedendo tra l'altro che i fondi pensione definiscano una politica di impegno.

Con la presente, FONCHIM comunica ai propri aderenti e al pubblico gli elementi previsti dall'articolo 4 della Delibera Covip relativi all'attuazione della politica di impegno per l'anno 2025.

*** **

FONCHIM ha adottato un proprio documento descrittivo della Politica di Impegno, disponibile sul proprio sito web, finalizzato all'esercizio dei diritti come azionista prevalentemente in società con sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, le cui azioni siano negoziate in un mercato regolamentato all'interno della stessa Unione Europea (di seguito per semplicità "società quotate europee") e, in misura minoritaria, anche in azioni quotate in alcuni mercati extra-UE.

Nel 2025, FONCHIM ha provveduto anzitutto ad un periodico monitoraggio delle tematiche finanziarie nonché di quelle di sostenibilità ambientali, sociali e di governance (ESG), avvalendosi anche del supporto dei propri advisor e gestori delegati. Al contempo, FONCHIM ha definito l'adesione al Progetto Assofondipensione di esercizio coordinato dei diritti di voto, con la consulenza del proxy advisor Frontis Governance srl, rivolto a condividere le analisi sulle risoluzioni proposte alle assemblee ed esercitare il diritto di voto in maniera coordinata, realizzando così efficienze procedurali e di costo. Nell'ambito del Progetto Assofondipensione i fondi pensione partecipanti hanno definito di comune accordo una Politica di Voto e delle Linee Guida che stabiliscono le metodologie da adottare nella valutazione delle proposte assembleari, sulla base di principi ESG condivisi tra tutti i fondi pensione partecipanti. Viene comunque garantita l'autonomia di ciascun fondo pensione, che per ogni assemblea può decidere di non votare, o di votare in maniera conforme rispetto a quanto definito sulla base delle analisi condivise.

Nel 2025, FONCHIM ha esercitato il diritto di voto a partire dalle assemblee tenutesi in febbraio. Il voto è stato espresso in 133 assemblee, (127 assemblee ordinarie e 6 assemblee straordinarie) di cui 85 tra aprile e maggio. Il numero di assemblee in cui il Fondo ha espresso il voto è aumentato dell'80% rispetto all'anno precedente (74), grazie all'allargamento nel numero di società coperte dal Progetto (da 100 a 150), all'avvio delle attività di voto anticipato rispetto al 2024 e all'allargamento del voto alle società quotate in mercati extra-EU, soprattutto del Nord America.

La nuova configurazione del perimetro di voto nel 2025 ha anche consentito una maggiore distribuzione geografica delle attività, che hanno riguardato 13 mercati, rispetto ai 10 del 2024. Gran Bretagna e Francia continuano ad essere i mercati con il maggior numero di società coperte, rispettivamente 27 e 19, ma con una percentuale sul totale decisamente inferiore: 21% per la Gran Bretagna (rispetto al 30% del 2024) e 15% per la Francia (23% nel 2024). Gli Stati Uniti, inclusi nel perimetro di voto dal 2025, hanno rappresentato il 10% delle società coperte (n. 13), mentre l'avvio a febbraio delle attività di voto ha consentito di incrementare la percentuale di società coperte in Spagna e nei mercati scandinavi come Finlandia, Danimarca e Svezia. Il peso dell'Italia nelle attività di voto è più che raddoppiato rispetto al 2024 (dal 4% al 9%), con un numero di società coperte aumentato da 3 ad 12, a cui aggiungere anche 3 società i cui azionisti di riferimento o le sedi operative risiedono in Italia, ma che hanno stabilito la sede legale all'estero (Ferrari e Stellantis in Olanda, EssilorLuxottica in Francia).

A livello settoriale, nonostante il numero di società votate sia aumentato in pressoché tutti i settori, oltre la metà delle società appartengono al settore finanziario (33 pari al 26%), industriale (24 pari al 19%) e tecnologico (16 pari al 13%).

L'allargamento al mercato statunitense ha naturalmente avuto un significativo impatto anche sulla capitalizzazione media di mercato delle società in cui è stato espresso il voto: da EUR 63 miliardi nel 2024 a EUR 191 miliardi del 2025. La maggior parte delle società coperte dalle attività di voto (il 53%) aveva una capitalizzazione compresa tra EUR 10 miliardi e EUR 49 miliardi, mentre solo il 6% aveva una capitalizzazione inferiore a EUR 10 miliardi.

I voti espressi da FONCHIM hanno rappresentato mediamente lo 0,014% del quorum presente alle assemblee votate, mentre la somma dei voti espressi da tutti i fondi pensione partecipanti al Progetto ha rappresentato mediamente lo 0,032% del quorum presente alle assemblee votate. Le 5 società in cui il peso del voto di FONCHIM è stato maggiore sono: Prysmian (Italia, Industrials): 0,054%; Kone (Finlandia, Industrials): 0,054%; Snam (Italia, Utilities): 0,046%; Koninklijke KPN (Olanda, Communication Services): 0,042%; Allianz (Germania, Financials): 0,041%

In totale, FONCHIM si è espresso su 2.649 risoluzioni assembleari (1.374 del 2024), con un indirizzo di voto sempre in linea con le indicazioni fornite dal proxy advisor del Progetto Assofondipensione. Delle 2.649 risoluzioni, 2.571 sono state presentate dagli organi societari dell'emittente e 78 proposte dagli azionisti di minoranza (in contrasto con il Board). La maggior parte delle espressioni di voto ha riguardato le nomine di membri degli organi societari (844), le remunerazioni del top management e degli organi societari (335) e le autorizzazioni ad aumentare il capitale (274).

In 102 assemblee (77% del totale, in linea con il 2024) è stato espresso almeno un voto contrario o astenuto, mentre nelle rimanenti 31 (23%) non è stata individuata nessuna risoluzione o controversia di rilevanza tale da giustificare l'espressione del dissenso. Rispetto alle 2.571 proposte presentate dagli organi societari, il voto di FONCHIM è stato contrario il 17,1% (n. 441) o astenuto lo 0,2% delle risoluzioni (n. 4) mentre nel rimanente 82,7% (n. 2.126) il voto è stato favorevole.

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2026

Comunicazioni in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 5 del Regolamento Covip del 02/12/2020.

FONCHIM intende comunicare ai propri aderenti e al pubblico le informazioni relative agli accordi con i gestori dei propri attivi patrimoniali in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. 58/1998 art. 124-sexies comma 2.

In linea con le previsioni della normativa applicabile (cfr. D.Lgs. 252/2005 e Delibera Covip 16/3/2012), FONCHIM verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della politica di investimento agli interessi degli iscritti, con l'obiettivo di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. A tal fine vengono analizzate le caratteristiche degli aderenti ed i relativi bisogni previdenziali ("passività"), definiti l'articolazione per comparti e, per ciascun comparto, il profilo di rischio-rendimento su un orizzonte temporale coerente con quello delle passività predette, la ripartizione strategica ottimale delle attività, le classi di strumenti finanziari nelle quali si intende investire nel rispetto della normativa vigente ed in considerazione dei rischi connessi.

Le politiche d'investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa a cui si rimanda, presentano un elevato grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione. Tale diversificazione è stata attuata da FONCHIM individuando "benchmark", costituiti da "indici" globali e rappresentativi delle suddette possibilità d'investimento.

FONCHIM affida la gestione delle risorse ad intermediari professionali ("gestori") - individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6) - stipulando con tali soggetti apposite convenzioni di gestione, le cui linee di indirizzo disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascun comparto.

La durata degli accordi di gestione di FONCHIM è generalmente di 5 anni, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Coerentemente agli standard definiti dall'Autorità di Vigilanza, è altresì prevista la possibilità da parte di FONCHIM di recedere, senza obbligo di motivazione né oneri, con tempi di preavviso predefiniti e contenuti. Le convenzioni di gestione disciplinano inoltre le ipotesi di risoluzione - al verificarsi di eventuali inadempimenti gravi da parte dei gestori incaricati - che non richiedono necessità di preavviso da parte di FONCHIM.

Nel rispetto delle linee di indirizzo e del parametro di controllo del rischio previsti per ciascun mandato, gli accordi di gestione prevedono obiettivi differenziati in base allo stile di gestione. In particolare, i gestori con stile di gestione "attivo", massimizzeranno il tasso di rendimento netto atteso della gestione, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale di durata della convenzione, mentre i gestori con stile di gestione "passivo", perseguiranno un tasso di rendimento in linea con quello del benchmark, sempre avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale di durata della convenzione.

Gli stessi accordi di gestione prevedono che i gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale,

sociale e di governance (ESG) degli emittenti rilevanti nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con la convenzione e con le linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto del parametro di controllo del rischio.

La remunerazione prevista per i gestori è definita in funzione delle tipologie di incarico affidate. Nel dettaglio, attualmente:

- in tutti gli accordi con i gestori è prevista una commissione di gestione, calcolata in percentuale del patrimonio affidato;
- in alcune convenzioni di gestione con stile di gestione attivo, è inoltre prevista una commissione di incentivo – da liquidare, se dovuta, al termine dell'incarico – calcolata in percentuale dell'eventuale maggior rendimento ottenuto dal gestore rispetto al benchmark nella durata dell'intero mandato, dedotta la commissione di gestione corrisposta. In ipotesi di un rendimento del benchmark negativo, per altro, tale commissione di incentivo è riconosciuta esclusivamente sul rendimento addizionale conseguito in territorio positivo (ossia rispetto a un rendimento del benchmark posto convenzionalmente pari a zero).

Il rispetto degli accordi di gestione viene verificato da FONCHIM in via continuativa, tramite le proprie strutture interne e il Depositario appositamente designato. In coerenza con la Delibera Covip 16/3/2012, FONCHIM ha formalizzato un apposito sistema di controllo della gestione finanziaria che prevede, per ciascun gestore incaricato e su appropriati orizzonti temporali:

- la verifica periodica delle soglie di rischio e dei principali parametri di valutazione gestionali;
- l'analisi dei principali fattori che hanno contribuito a generare i risultati della gestione;
- la verifica di commissioni, costi e tasso di rotazione del portafoglio.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), in particolare, vengono verificati con cadenza annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale, ai valori massimi di turnover definiti a livello di comparto e l'impatto sulla redditività della gestione, procedendo - ove opportuno - a richieste di chiarimento esaurienti nei confronti dei gestori.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, FONCHIM procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2026